



**INGV**

*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*

**Sezione di Catania**

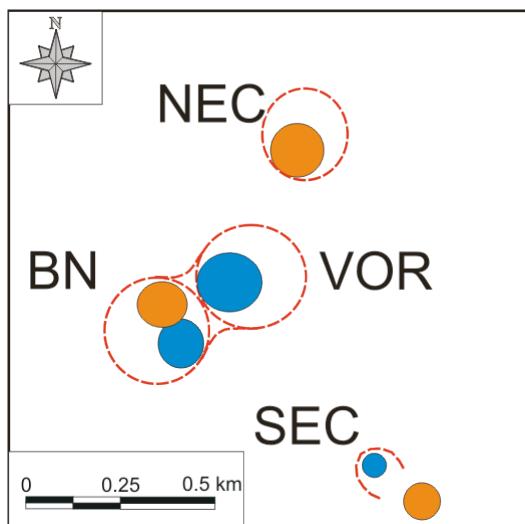
**U.F. Vulcanologia e Geochemica**

**Prot. int. n° UFVG2009/008**

## **Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna (2-8 febbraio 2009)**

*Mauro Coltelli*

Durante la settimana compresa tra il 2 e l'8 febbraio, nonostante le non ottimali condizioni meteorologiche sulla sommità dell'Etna, le osservazioni dell'attività alla fessura eruttiva in alta Valle del Bove ed ai crateri sommitali del vulcano (Figura 1) sono state effettuate con una sufficiente continuità per mezzo delle telecamere della rete di sorveglianza posizionate a Catania (CUAD), Milo e Nicolosi (VIS e IR).



**Figura 1.** Mappa schematica dell'area craterica sommitale. Le linee a tratteggio indicano approssimativamente l'orlo craterico, mentre i cerchi pieni evidenziano la posizione delle bocche. BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est. In arancio le bocche con forte degassamento. In blu le bocche occluse o caratterizzate soltanto da debole degassamento diffuso dal fondo o dalle pareti.

### **L'attività ai crateri sommitali**

I crateri sommitali, durante la settimana, sono stati caratterizzati da un debole degassamento principalmente da NEC e BN (Fig. 1). Il CSE e il cratere a pozzo, localizzato nel fianco orientale del CSE, mostrano solamente un degassamento legato alle fumarole presenti nei crateri.

### **Eruzione 2008-2009**

L'attività effusiva dalla fessura eruttiva apertasi a maggio 2008, ha mostrato un modesto aumento della portata rispetto a quanto osservato nella settimana precedente, che ha prodotto un moderato aumento del campo lavico attivo e della massima distanza raggiunta dal fronte lavico più avanzato.

Le piccole colate laviche che si generavano da alcune bocche effimere alla fine di un breve tratto ingrottato, percorrevano poche centinaia di metri allargandosi a ventaglio nell'alta Valle del Bove, ad eccezione di flusso che fin dalla notte del 2 febbraio (foto A di Fig. 2) si dirigeva verso est scendendo per diverse centinaia di metri la parete occidentale della valle senza però raggiungerne la base (foto B di Fig. 2), di conseguenza i fronti più avanzati si sono sempre mantenuti ben al di sopra di quota 2000 m s.l.m.

Negli ultimi giorni della settimana (7-8 febbraio) si è osservata una regressione del flusso lavico più attivo, di conseguenza i suoi fronti si sono sfrangiati ed hanno iniziato a retrocedere.



**Figura 2.** Immagini del campo lavico attivo in alta Valle del Bove riprese dalla telecamera di sorveglianza di Milo: A) il 2 febbraio e B) nella prima mattina del 5 febbraio, in cui è visibile l'intera estensione del campo lavico 2008-9, in nero rispetto allo sfondo bianco per la copertura nevosa.

### **Flusso di SO<sub>2</sub>**

I valori di flusso di SO<sub>2</sub> rilevati all'Etna con la rete FLAME e con le traverse eseguite con mini-DOAS da autovettura hanno mostrato, nel periodo 2 - 8 febbraio 2009, una media di 2200 t/d con un massimo di ~4400 t/d fatto registrare il 2 febbraio ed un minimo di ~1500 t/d il 5 febbraio. Dopo un iniziale picco, il flusso di SO<sub>2</sub> è ridisceso a valori bassi, non evidenziando quindi alcun trend significativo.

### **Copyright**

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

**La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**